

# Territorio Brè sarà sperimentale

Angelo Jelmini: la variante nella zona «Ai Piani» potrebbe essere l'occasione per confrontarsi sui cambiamenti del Piano regolatore nei quartieri e villaggi

**CLAUDIO MEIER**

■ L'associazione «Uniti per Brè» si è incontrata con il Dicastero del territorio e il Municipale Angelo Jelmini per discutere sulla variante edificatoria in zona «Ai Piani». Variante che dovrebbe consentire la creazione di una ventina di casse nel comparto che il Piano regolatore vincolava come zona di interesse comunale (ZIC). Contro questa variante, che non è ancora stata formalmente completata dal Municipio, «Uniti per Brè» ha lanciato una petizione che ha raccolto circa 3.000 firme, mentre una mozione di Cristina Zanini Barzaghi sottoscritta da consiglieri di tutti i partiti chiede la revisione generale del PR e la ridefinizione delle aree edificabili. L'incontro con Jelmini è stato commentato positivamente da Uniti per Brè, nel senso che – ci dice il segretario dell'associazione, **Stefano Baragiola** – «qualsiasi sia la soluzione che il Municipio dovesse trovare, questa dovrà venire solo dopo un'analisi di tutto il comparto di Brè. Quindi, dal tutto al dettaglio: un dettaglio estremamente importante perché si tratta di 10mila metri quadri di terreno. Noi vogliamo inserirci nella discussione attraverso quella che viene definita la «pianificazione partecipata»: ma questa è una scelta che compete al Municipio, sollecitato del resto anche dalla mozione Zanini».

**Cosa preferireste voi?**

«Sarebbe auspicabile una zona di pianificazione, ovvero un momento di riflessione che del resto si può fare con estrema pacatezza e tranquillità visto che non c'è nessun assillo di tempo».

**Tavolo di discussione**

Nel comunicato di Uniti per Brè si fa cenno a «una base d'intesa» sviluppata dopo l'incontro con il Dicastero. Cerchiamo di saperne di più interpellando **Angelo Jelmini**.

«È un tema che stiamo approfondendo come Dicastero per poi fare il passo successivo e conoscere l'orientamento del Municipio. Sul piatto abbiamo diversi scenari: come base di partenza c'è la famosa ZIC inserita nel Piano regolatore che risale a tempi lontani, con una conformazione della città completamente diversa, e che era intesa come ampliamento dell'edificabilità di Brè. Si sta lavorando su una variante, da approfondire anche con i proprietari dei terreni. Nel frattempo si sono inserite la petizione e la mozione. Tutte cose alle quali bisogna dare una risposta».

**C'è già un'idea di come muoversi?**

«Vista la delicatezza del comparto e l'interesse che come Dicastero stiamo portando ai vari quartieri e villaggi della città, la nostra idea sarebbe di coinvolgere tutti gli interessati – asso-

ciazioni, commissioni, proprietari ecc. – in una sorta di «workshop», di tavolo di discussione».

**Sullo sfondo c'è anche la revisione generale del PR di Lugano, per ora annunciata come intenzione.**

«In effetti stiamo cominciando a lavorare sul nuovo Piano regolatore unitario, dove si vuole spingere sull'aspetto qualitativo, anche se onestamente è difficile. Con Brè giochiamo d'anticipo, potremmo sfruttare l'occasione come una specie di «laboratorio sperimentale», visto che i tempi tecnici ci impongono di dare delle risposte in tempi relativamente brevi a una petizione e mozione».